

IL RICORDO Due giornate di studio a 25 anni dalla scomparsa

Quell'idea di Venezia di Giuseppe Mazzariol

VENEZIA - Studioso, politico, organizzatore, grande oratore, intellettuale militante, Giuseppe Mazzariol (1922-1989) è stato vicedirettore e poi direttore della Fondazione Querini Stampalia dal 1956 al 1974, dedicandovi grandi energie e portandola ad un radicale rinnovamento. Qui il risultato più importante ed evidente rimane il restauro di Carlo Scarpa, terminato nel 1963, non a caso celebre meta incessante di architetti di tutto il mondo. Ora, a 25 anni dalla morte, la Fondazione ha realizzato una ricerca affidata a un folto gruppo di giovani studiosi e consegnata ad un volume il cui titolo "Etica, creatività, città. Giuseppe Mazzariol e l'idea di Venezia 25 anni dopo" condensa felicemente l'impianto culturale e politico dell'attività di questo poliedrico instancabile personaggio, atipico tanto come politico per la libertà delle opinioni quanto come critico d'arte, estraneo al mercato, o come professore universitario, indipendente dalla corporazione accademica. Di questo brano della storia di Venezia e dell'attualità di questo messaggio si parlerà domani mercoledì alle 18 - all'Ateneo Veneto - con Mario Botta, Antonio

Foscari e Luciano Semerani; e giovedì alle 10.30 - alla Querini Stampalia - con Michela Agazzi, Francesco Erle, Carlo Olmo, Marco Vallora e Antonio Papisca. Lo

studio dell'arte antica e la riflessione su quella contemporanea inducono Mazzariol a dedicarsi per tutta la vita al problema di Venezia. Portando avanti, in ambito prima politico e poi universitario, una proposta di metodo "civile" per affrontarlo. Il Veneto e la sua civiltà sono per lui cifra di riferimento, mentre Venezia rimane al centro della sua opera e del suo pensiero, prima come forma della città, paradigma ideale dove civitas e urbs, cioè la città di uomini e quella di pietre, si coniugano determinandosi reciprocamente. Nella crisi della civitas egli vede la ragione del fallimento di tante iniziative, ma alla forza rigeneratrice delle pietre dell'urbs e dei giovani che se ne sentiranno attratti a ripopolarla egli affida le speranze per il futuro di Venezia e della bellezza. Entusiasta, generoso e trascinatore per carattere, in questo itinerario non cessa di costruire organizzazioni e occasioni importanti di dibattito, di lavoro, di formazione. Fonda il Coses, dirige la Querini Stampalia, lancia l'associazione "Venezia Isola degli Studi", insegna allo Iuav e passa infine sulla cattedra di Storia dell'arte contemporanea a Ca' Foscari. È ricordato per le straordinarie proposte di vari progetti, che recano firme del livello di Carlo Scarpa, Le Corbusier, Louis Kahn.

Giorgio Busetto



PROTAGONISTA Mazzariol (a destra) con Le Corbusier in gondola

